

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA

REGIONE BASILICATA

UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE
23AB

STRUTTURA PROPONENTE	COD.
N° 23AB.2021/D.00394	DEL 2/5/2021

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

D.P.R. N. 357/1997 (e s.m.i.) - Valutazione di Incidenza.
 Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale, con prescrizioni, relativamente all'Avviso Pubblico "Misura 12 Sottomisura 12.1 - Salvaguardia prati da sfalcio, turnazione e riduzione del carico di bestiame" - Annualità 2021 del PSR Basilicata 2014-2020 -
 Proponente: Ufficio Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2007/2013-2014/2020 della Regione Basilicata.

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE _____

DATA _____

Allegati N. _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e le successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e le successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante “Individuazione degli atti di competenza della Giunta”.

VISTA la D.G.R. n. 1340 del 11 dicembre 2017, recante “Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008 - disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della giunta regionale”.

VISTA la L.R. 30 dicembre 2019 n. 29, riguardante “Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”.

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 10 febbraio 2021, recante “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Basilicata”, pubblicato sul B.U.R. del 10 febbraio 2021, serie speciale.

RICHIAMATO, in particolare, l’art. 27 del predetto Regolamento, recante “Disposizioni Transitorie”, commi 1, 2 e 3.

VISTA la D.G.R. n. 219 del 19 marzo 2021, recante “Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale”.

RICHIAMATO, in particolare, quanto stabilito al punto 5) della suddetta D.G.R. n. 219/2021 in merito alla data dalla quale decorre l’efficacia del nuovo sistema organizzativo.

VISTA la D.G.R. n. 227 del 19 aprile 2014, recante “Denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle Aree Istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale” e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014 (e s.m.i.), recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati”.

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante “DGR n. 689/2015 di ridefinizione dell’assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali”.

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante “DGR n. 689/2015 e DGR n. 691/2015. Rettifica”.

VISTA la Legge Statutaria Regionale n. 1 del 17 novembre 2016 (e s.m.i.), recante “Statuto della Regione Basilicata”.

VISTA la Legge Regionale n. 34 del 6 settembre 2001 riguardante il nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata.

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 (e s.m.i.), recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

VISTO l’allegato 2 al D.P.C.M. 28 dicembre 2011, recante “Sperimentazioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, di cui all’art.36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118”.

VISTO il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 226 del 30 marzo 2021 recante “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023 - Approvazione”.

VISTA la D.G.R. n. 524 del 5 agosto 2019, avente ad oggetto: “Conferimento incarichi di dirigente generale delle aree istituzionali della presidenza e dei dipartimenti della giunta regionale e approvazione schema di contratto individuale di lavoro”.

VISTA la D.G.R. n. 72 del 30 gennaio 2020, recante “Dirigenti Regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi”.

VISTA la D.G.R. n. 179 del 12 marzo 2020, ad oggetto: “Uffici vacanti presso i Dipartimenti Regionali. Affidamento incarichi ad interim” con la quale, per la temporanea copertura di posti Dirigenziali vacanti presso i Dipartimenti della Giunta, sono stati affidati incarichi *ad interim* ed in particolare per l'ufficio “Compatibilità Ambientale” del “Dipartimento Ambiente e Energia” è stato nominato l'Ing. Giuseppe Galante.

VISTA la D.G.R. n. 916 del 10/12/2020, recante “Conferimento incarico di Dirigente Generale Dipartimento Ambiente ed Energia”, con la quale è stato nominato l'Ing. Giuseppe Galante quale Dirigente Generale del predetto Dipartimento.

VISTA la D.G.R. n. 147 del 25/02/2019, recante “D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle procedure di V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A.”.

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni (Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997).

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 (e s.m.i.), “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE” relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

VISTO il D.M. del 3 settembre 2002 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002), recante “Linee Guida per la gestione dei Siti comunitari di Rete Natura 2000”.

VISTO il D.M. del 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) (G.U. 6 novembre 2007, n. 258).

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea del 3/05/2011 sulla Strategia Europea per la Biodiversità verso il 2020;

VISTA la Strategia nazionale per la biodiversità approvata in Conferenza Stato-Regioni il 7/10/2012.

VISTO l'aggiornamento dei contenuti della Banca Dati N2000, trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare, con lettera Prot. n. 25582 del 22/12/2015 alla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, i cui contenuti sono consultabili al link <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>.

VISTE le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), adottate con l'Intesa del 28/11/2019 in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano (GURI, serie generale n. 303 del 28/12/2019).

VISTO il D.P.G.R. n. 65 del 19/03/2008, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione di speciale (ZPS)”.

VISTA la D.G.R. n. 1386 dell'1 settembre 2010 concernente l'aggiornamento degli inventari degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna associate – Monitoraggio “dal progetto Bioitaly al countdown 2010”.

VISTA la D.G.R. n. 951 del 18 luglio 2012 e s.m.i. con le quali sono stati adottati i Piani di Gestione e le Misure di Tutela e Conservazione generali e sito-specifiche necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie relativi a 55 siti presenti sul territorio regionale.

VISTA la D.G.R. n. 769 del 24 giugno 2014, recante “Programma Rete Natura 2000 Basilicata. Articolo 12 Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Rapporto Nazionale sullo stato di conservazione

dell'avifauna 2008-2012. Aggiornamento campo 3.2 Formulare Standard Zone a Protezione Speciale (ZPS) RN2000 Basilicata”.

VISTA la D.G.R. n. 1181 dell'1 ottobre 2014, recante “Approvazione del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Basilicata”.

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. 8259 del 20/11/2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR.

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2020) 8678 del 2.12.2020 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Basilicata, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015) 8259.

VISTA l'istanza del 9.03.2021, associata al numero di protocollo 054305/14AI, con cui l'Ufficio Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2007/2013-2014/2020 della Regione Basilicata ha chiesto il Parere di Valutazione di Incidenza Ambientale relativamente a: [*PSR Basilicata 2014/2020 Avviso pubblico Misura 12 Sottomisura 12.1- “Salvaguardia prati da sfalcio e turnazione e riduzione del carico di bestiame”*], riguardante gli habitat prativi 6210, 6210* e 6220 della Rete Natura 2000 di Basilicata.

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi non è direttamente connesso alla conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 di Basilicata, è da assoggettare a Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).

RILEVATO che sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

- **Iter Amministrativo**

1. In data 9.03.2021, l'Ufficio Autorità di Gestione con nota n. di protocollo 054305/14AI ha prodotto istanza di Valutazione di Incidenza Ambientale, corredata dalla bozza definitiva dell'avviso relativo all'attuazione della Misura 12 Sottomisura 12.1 - “Salvaguardia prati da sfalcio, turnazione e riduzione del carico di bestiame” e dai relativi allegati.

1. L'Ufficio Compatibilità Ambientale, con nota n. 6123/23AB del 23.03.2021, ha chiesto il parere degli Enti Parco Nazionali, del Pollino e dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), poiché l'intervento ricade nel perimetro del Parco Nazionale: **agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale non risultano evidenze circa l'emissione di detto parere.**

2. L'istanza risulta corredata della documentazione prevista dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).

- **Contenuti e obiettivi dell'avviso pubblico relativo alla Misura 12 Sottomisura 12.1 del PSR Basilicata 2014/2020.**

La Misura 12 individua, nell'ambito del PSR 2014/2020, strumenti idonei a favorire la conservazione e il ripristino della biodiversità e degli habitat ad elevato valore naturalistico nelle aree afferenti alla Rete Natura 2000 di Basilicata; tali strumenti si concretizzano nel ristoro/incentivo riconosciuto agli operatori agro-silvo-pastorali per gli svantaggi/divieti derivanti dall'applicazione delle Misure di Tutela e Conservazione (di seguito MTC) vigenti per le Zone Speciali di Conservazione (D.G.R. n. 951/2012, e s.m.i.); Misure, nel caso della Sottomisura 12.1, che si traducono in una limitazione dell'attività agro-silvo-pastorale, risultando più restrittive delle buone pratiche agronomiche e delle norme regionali che disciplinano l'attività di pascolamento.

Nel caso della sottomisura 12.1 (**Salvaguardia prati da sfalcio, turnazione e riduzione del carico di bestiame**), l'obiettivo è la tutela e la conservazione degli habitat prativi di interesse comunitario **6210** [Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)], **6210*** [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)] e **6220** (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea), attraverso l'applicazione delle MTC che prevedono carichi di pascolo non superiori a 0,20 UBA/ha/anno.

Nello specifico, la sottomisura prevede la compensazione dei mancati ricavi a fronte della riduzione, rispetto a quello ordinariamente esercitato, del carico del bestiame pascolante, dettata dalle vigenti MTC per gli habitat prativi citati in precedenza e ricadenti nelle Zone di Conservazione Speciale, il cui elenco è allegato al bando; più

precisamente, è prevista una compensazione differente a seconda che il carico venga ridotto a 0,20 UBA/ha/anno oppure a 0,15 UBA/ha/anno (quest'ultimo limite di carico pascolivo è da considerare solo per l'habitat 6220 del sito "Lago di San Giuliano e Timmari" (IT9220144); la compensazione, stabilita per ettaro di superficie, verrà erogata annualmente, per un periodo di 5 anni.

L'accesso alla misura di sostegno è subordinato, tra gli altri, alla presentazione di un piano di pascolamento annuale basato sull'adozione del metodo di pascolamento turnato, che consentirà di verificare i limiti di carico di bestiame dettato dalle MTC.

- **Esito dell'istruttoria**

L'attività di pascolamento di tipo estensivo, la tipologia maggiormente diffusa sul territorio regionale, attraverso la brucatura, il calpestio e la distribuzione delle deiezioni, esplica un effetto benefico sulla biodiversità, quando condotto con razionalità; viceversa, l'impatto sugli habitat può essere significativo se si è in presenza di un eccesso di carico (UBA/ha), di una durata eccessiva del periodo (turno) di pascolamento su una data superficie oppure quando si verificano fenomeni di sovra-pascolamento in aree preferenziali.

Gli effetti negativi, derivanti da modalità irrazionali di gestione dell'attività di pascolamento, possono manifestarsi in modo diretto, come incremento della superficie nuda, aumento dell'indice di copertura delle specie invasive, nitrofile, sinatropiche e arbustive o come riduzione delle produzioni zootecniche (latte e carne) e in modo indiretto, come riduzione di tutti i servizi ecosistemici.

La pratica del pascolo controllato, ovvero basato sull'adozione di un piano di pascolamento, dove gli animali sono sottoposti a confinamento e le superfici sono pascolate a rotazione, oltre a poter assicurare una buona alimentazione al bestiame, il mantenimento o miglioramento della qualità foraggera delle cotiche, favorisce un'elevata biodiversità vegetale e animale, un'efficace difesa dall'erosione e dagli incendi nonché la conservazione di spazi aperti e fruibili con incremento del valore estetico del paesaggio.

Secondo la letteratura disponibile di settore, tra cui le Linee Guida elaborate con il Progetto RI.CO.PR.I. (Life09NAT/IT/000118), incentrato sul "Ripristino e la conservazione delle praterie aride dell'Italia centro-meridionale", il solo vantaggio da riconoscere al pascolo vagante è l'alleggerimento del carico lavorativo, peraltro aleatorio perchè spesso si traduce in perdite di produttività del bestiame.

Fatte queste premesse, l'adozione di un piano di pascolamento, richiede significative risorse in termini di organizzazione aziendale e la disponibilità di informazioni relative alla vegetazione, ai suoli, alla topografia, alla situazione logistica e al bestiame. **Il pagamento compensativo, pertanto, dovrebbe tener conto anche di queste componenti.**

In letteratura si evidenzia, inoltre, come il piano di pascolamento costituisca una base teorica di partenza, che necessita di verifica pratica, in quanto suscettibile di modificare progressivamente la compagine floristica e produttiva del pascolo; esso necessita di un lavoro di calibrazione che include più stagioni di pascolamento.

Il metodo del pascolo turnato prevede la suddivisione della superficie pascoliva in lotti, dalle cui dimensioni dipende il tempo di permanenza della mandria e l'assembramento degli animali. I tempi di permanenza brevi assicurano elevati indici di utilizzazione ed elevati livelli di ingestione, comportano di contro un maggiore impegno organizzativo. Dalle sperimentazioni condotte risulta che un tempo di permanenza di 2-3 giorni per singolo lotto risulta un buon compromesso tra le esigenze tecniche e quelle lavorative, tenendo tuttavia presente che esso va stabilito sempre in funzione di un corretto sfruttamento del cotico.

Per quanto riguarda le dimensioni, la superficie del lotto non deve scendere in ogni caso al di sotto dei 50 m²/UBA. Sempre in letteratura, in funzione della produttività dei pascoli, i valori indicativi di riferimento per le superfici dei lotti sono 100-400 m²/UBA/giorno. Ogni lotto, inoltre, deve prevedere punti di abbeverata che non devono coincidere con zone a ristagni idrici, pozze, fossi e laghetti, dei quali deve essere preservata la funzione naturalistica. Qualora il bestiame non sia soggetto a stabulazione, occorre prevedere anche delle zone di riposo, da variare periodicamente, per evitare fenomeni di accumulo di deiezioni e l'invasione di flora nitrofila. Prevedere il passaggio da un lotto al successivo in funzione del grado di maturazione del cotico erboso ed escludere dal pascolamento, anche mediante recinzione, le aree sottoposte ad erosione.

Tenuto conto di quanto desunto dalla letteratura, sinteticamente esposto in precedenza e tenuto conto di quanto prescritto dalle MTC che prevedono, per gli habitat prativi 6210, 6210* e 6220, un carico pascolivo non superiore a 0,20 UBA/ha/anno e per l'habitat prativo 6220 del Sito "Lago S. Giuliano e Timmari" un carico non superiore a 0,15 UBA/ha/anno, si è valutato che si possa esprimere parere favorevole relativamente agli

interventi previsti dalla Sottomisura 12.1 evidenziando che il Piano di Pascolamento deve recepire, oltre al carico UBA dettato dalle MTC, le seguenti prescrizioni:

1. Prevedere col piano di pascolamento:
 - a. una superficie dei lotti, indicativamente, di 100-400 m²/UBA/giorno;
 - b. punti di abbeverata per ogni lotto, che non devono coincidere con zone a ristagni idrici, pozze, fossi e laghetti, dei quali deve essere preservata la funzione naturalistica; qualora sulla superficie pascoliva siano presenti i punti d'acqua naturali indicati, è necessario proteggerli parzialmente con recinzione per evitare che la vegetazione venga distrutta dal continuo calpestio e con essa i potenziali siti di riproduzione della fauna legata agli ambienti umidi;
 - c. zone di riposo per ogni lotto, da variare periodicamente, per evitare fenomeni di accumulo di deiezioni e l'invasione di flora nitrofila;
 - d. tempi brevi di permanenza del bestiame su ogni lotto, non superiori ai 2-3 giorni.
2. Escludere dal pascolamento, anche mediante recinzione, le aree sottoposte ad erosione.
3. Realizzare le recinzioni necessarie alla definizione dei lotti secondo la tipologia elettrificata, a 2 o massimo 4 fili.

Piani di pascolamento strutturati senza il recepimento delle precedenti prescrizioni devono essere assoggettati a specifica procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

RITENUTO, sulla base della succitata istruttoria e della conseguente valutazione, che gli interventi e le attività di progetto vadano modulati in relazione a quanto emerso per non pregiudicare gli habitat di interesse comunitario della Rete Natura 2000.

RICHIAMATO che il parere di cui al presente atto, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'intervento con le specie e gli habitat del Sito interessato.

ATTESO che il proponente è la Regione Basilicata e che, pertanto, non è dovuto il pagamento degli oneri istruttori di cui alla D.G.R. n. 147/2019.

DETERMINA

DI ESPRIMERE parere favorevole sulla Valutazione d'Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), per [*l'Avviso pubblico relativo alla Misura 12 Sottomisura 12.1- "Salvaguardia prati da sfalcio e turnazione e riduzione del carico di bestiame" del PSR Basilicata 2014/2020*], riguardante gli habitat prativi 6210, 6210* e 6220 della Rete Natura 2000 di Basilicata, con l'obbligo per i beneficiari di strutturare il Piano di Pascolamento rispettando le seguenti prescrizioni:

1. Prevedere col piano di pascolamento:
 - a. una superficie dei lotti, indicativamente, di 100-400 m²/UBA/giorno;
 - b. punti di abbeverata per ogni lotto, che non devono coincidere con zone a ristagni idrici, pozze, fossi e laghetti, dei quali deve essere preservata la funzione naturalistica; qualora sulla superficie pascoliva siano presenti i punti d'acqua naturali indicati, è necessario proteggerli parzialmente con recinzione per evitare che la vegetazione venga distrutta dal continuo calpestio e con essa i potenziali siti di riproduzione della fauna legata agli ambienti umidi;
 - c. zone di riposo per ogni lotto, da variare periodicamente, per evitare fenomeni di accumulo di deiezioni e l'invasione di flora nitrofila;
 - d. tempi brevi di permanenza del bestiame su ogni lotto, non superiori ai 2-3 giorni.
2. Escludere dal pascolamento, anche mediante recinzione, le aree sottoposte ad erosione.
3. Realizzare le recinzioni necessarie alla definizione dei lotti secondo la tipologia elettrificata, a 2 o massimo 4 fili.

DI SPECIFICARE espressamente che il summenzionato parere, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'intervento con le specie e gli habitat del Sito interessato.

DI SPECIFICARE che, in coerenza con le vigenti Linee Guida Nazionali per la V.Inc.A., il summenzionato parere è valido 5 anni.

DI PORRE in capo al Proponente l'obbligo di presentare all'Ufficio Regionale Compatibilità Ambientale, per la preventiva Valutazione d'Incidenza, ogni eventuale variante sostanziale all'avviso valutato e in capo ai beneficiari l'obbligo di assoggettare a specifica procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale i Piani di pascolamento strutturati senza il recepimento delle prescrizioni dettate in precedenza.

DI TRASMETTERE copia della presente Determinazione all'Interessato, all'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura, ai Parchi Nazionali del Pollino e dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e, per gli adempimenti di competenza derivanti dall'art. 15 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), al Comando Regione Carabinieri Forestale Basilicata.

L'ISTRUTTORE **Lidia Consiglio** _____

IL RESPONSABILE P.O. **Gerardo Troiano** _____

IL DIRIGENTE **Giuseppe Galante** _____

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

D.P.R. N. 357/1997 (e s.m.i.) - Valutazione di Incidenza.

Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale, con prescrizioni, relativamente all'Avviso Pubblico "Misura 12 Sottomisura 12.1 - Salvaguardia prati da sfalcio, turnazione e riduzione del carico di bestiame" - Annualità 2021 del PSR Basilicata 2014-2020 -

Proponente: Ufficio Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2007/2013-2014/2020 della Regione Basilicata.

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE **Assunta Palamone**

DATA **04/05/2021**

OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Giuseppe Galante**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>